



Guerra al Ritalin, tra Procure e Parlamento

Torniamo a parlare di [Ritalin](#) e di [Adhd](#), non per ripercorrere le analisi etiche e farmacologiche che abbiamo cercato di approfondire nei mesi scorsi, ma perchè continua ad essere argomento di attualità sul quale, a Bologna, si sta combattendo una vera e propria guerra tra associazioni di genitori.

Come ormai sempre più di frequente, impera il bipolarismo, la necessità di prendere posizione in uno degli schieramenti contrapposti... anche quando riguarda la salute dei bambini.

Gli attori della contesa sono Agap (Amici di Paolo), associazione con sede a Bologna che raccoglie "genitori di bambini iperattivi e disattenti che hanno deciso di unirsi per creare una corretta cultura sull'Adhd", e **Giù le mani dai bambini**, che (circa un anno fa) accusava la prima di fare propaganda a favore dell'uso del Ritalin, accusa cui era seguita l'apertura di un fascicolo in Procura con l'ipotesi di esercizio abusivo della professione medica. L'inchiesta è stata archiviata appena qualche giorno fa dal Pm Luigi Persico.

Ma la storia non finisce qui. Una nuova inchiesta riguarda il sospetto che Agap gestisca una sorta di "centro diagnostico abusivo", con visite eseguite senza autorizzazione o da personale non abilitato. Gianni Zappoli, delegato del Centro Formazione e Ricerca "Don Lorenzo Milani", ha controllato i dati della stessa fondatrice e presidente di Agap, **Monica Isabella Pavan**, che si dichiara psicologa, ma non è iscritta all'Ordine Nazionale degli Psicologi in nessuna regione d'Italia.

Non è certamente questa la sede per valutare le eventuali responsabilità di Agap, che verranno sapientemente approfondite in sede giudiziaria, ma una riflessione pare d'obbligo.

E non a caso la Procura di Bologna, al di là delle decisioni nel merito dell'indagine, ha inviato un messaggio importante ai dirigenti scolastici: **se organizzate incontri in cui si parla di questi temi è meglio che siano presenti degli esperti.**

Non si tratta di una scelta del "da che parte stiamo", ma una questione di metodo che potrebbe essere estesa a tutti i settori della medicina e affini: non si possono affidare scelte così importanti a chi non ha la preparazione, oltre che la qualifica, necessaria per farlo.

Come sempre, ognuno è e resta responsabile delle proprie scelte, ma esse devono essere pienamente consapevoli e soprattutto informate. Di maghi, ciarlatani e saltimbanchi ne abbiamo già fin troppi, così come ne "abbiamo già fin troppo" degli interessi delle case farmaceutiche che prevalgono su quelli della salute.

Tanto per parlare chiaro, negli Stati Uniti le stime parlano di 6 milioni e mezzo di bambini o adolescenti americani che assumono il Ritalin, e il numero arriva a 11 milioni se si considerano farmaci simili. **Un'associazione che lo promuoveva nelle scuole, la Chadd, si scoprì che era finanziata dalle casa produttrice la Ciba-Geigy, diventata poi Novartis. Che terrificante analogia!**

Nessuno si offenda, come abbiamo già detto, sarà la giustizia a decidere. Ma da genitori non possiamo non essere preoccupati dall'eccessiva leggerezza con cui si prescrivono medicine, di qualunque tipo esse siano.

Non troppo difforme la posizione assunta in Parlamento a seguito della presentazione di una interrogazione al Governo sulla vicenda. **Mariella Bocciardo**, deputata del Pdl, ha affermato che: *"Quelle dei genitori sono tragedie private e vanno capite, ma di qui a sostituirsi di fatto ai neuropsichiatri dell'Asl ne corre. E' la differenza che passa tra essere genitori disperati alla ricerca di soluzioni estreme per i propri figli ad altri che abusano della fiducia dei loro pari per diventare protagonisti inconsapevoli del*

Tratto dalla rassegna stampa di www.giulemanidaibambini.org

Campagna sociale nazionale
contro gli abusi nella prescrizione
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti



marketing delle multinazionali del farmaco". "Ci sono almeno tre o quattro associazioni in Italia che battono la grancassa a favore del consumo di molecole psicoattive sui minori e sarà necessario avviare delle ispezioni nelle Asl per individuare medici eventualmente compiacenti".

Che dire... almeno se ne comincia a parlare seriamente.

Fonte: Blogosfere